Assistenza ai rifugiati : più militi della protezione civile

Autor(en): **Reinmann, Eduard**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **46 (1999)**

Heft 10

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-369190

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

FOTO: E. REINMANN

Continua la pressione delle migrazioni dall'ex Jugoslavia

Assistenza ai rifugiati: più militi della protezione civile

Nel campo di smistamento Salwideli di Lucerna i militi della protezione civile svolgono tutte le mansioni di assistenza ai rifugiati. Nella nostra foto ecco il team della direzione impegnato in una partita di calcio-balilla con alcuni richiedenti l'asilo.

rei. Nei centri di prima accoglienza per i richiedenti l'asilo c'è di nuovo un po' di «respiro», ma per l'autounno Jean Daniel Gerber, direttore dell'Ufficio federale dei rifugiati (UFR), prevede nuovamente un aumento delle domande d'asilo, in particolare da parte degli albanesi del Kossovo. Già il 1° luglio di quest'anno il consigliere federale Adolf Ogi, capo del Dipartimento per la difesa, la protezione della popolazione e lo sport (DDPS) e la consigliera federale Ruth Metzler, capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia, hanno infatti rivolto un appello perché gli impianti e il personale della protezione civile possano essere maggiormente utilizzati per l'assistenza ai richiedenti l'asilo.

Nel quadro dell'ulteriore ottimizzazione della protezione civile e quindi indipendentemente dall'evoluzione nel settore dell'asilo, il 1° gennaio 1999 è stata varata l'unificazione del Servizio di protezione della popolazione e del Servizio d'assistenza con la creazione di un unico servizio denominato Servizio d'assistenza. Si tratta di un provvedimento logico se si pensa che i responsabili del Servizio rifugi nella pratica devono sempre svolgere anche opera di assistenza. L'Ufficio federale della protezione civile (UFPC) ha inoltre emanato nuove istruzioni sullo svolgimento e l'organizzazione dei corsi di protezione civile. Ma la cosa finisce qui e per il resto i cantoni e i comuni sono completamente liberi di decidere come applicare e utilizzare il Servizio d'assistenza. L'UFPC è unicamente responsabile dell'istruzione e dell'aggiornamento dei capiservizio e può dare ai cantoni consigli utili. La base legale è la Legge federale sulla protezione civile (Art. 3) secondo la quale spetta alla protezione civile tra le altre cose «proteggere e assistere la popolazione nei pressi del domicilio e del posto di lavoro e di cura» nonché «coadiuvare le organizzazioni incaricate dalle autorità di accogliere, alloggiare e vettovagliare le persone in cerca di protezione».

Possibili compiti del Servizio d'assistenza

Nel quadro del rapporto degli specialisti «Assistenza 99» convocato dall'UFPC sono stati definiti i possibili compiti del Servizio d'assistenza. La gamma degli interventi possibili è molto ampia e i compiti sono molto impegnativi. Per questo le possibilità prospettate dal rapporto degli specialisti devono essere trasmesse fino alla base perché già al momento del rapporto d'incorporazione si deve decidere se una persona sia adatta o no al Servizio d'assistenza. E anche l'istruzione deve tener conto di molteplici esigenze. Qui di seguito ecco una breve panoramica delle possibilità d'impiego di questo servizio in tempo di pace.

Assistenza a persone in cerca di protezione:

- senzatetto che hanno perso la casa dopo un evento disastroso. Questo tipo di assistenza può aver inizio già nella zona in cui si è verificato il danno;
- persone evacuate che hanno dovuto abbandonare temporaneamente la loro casa per motivi di sicurezza. Occorre distinguere tra evacuazione verticale e orizzontale. La prima significa spostarsi dal proprio appartamento alla cantina o al rifugio (ad es. in caso di contaminazione radioattiva). La seconda è invece uno spostamento in un altro luogo;
- stranieri in cerca di protezione, e quindi assistenza a richiedenti l'asilo in alloggi collettivi, eventualmente in collaborazione con le organizzazioni incaricate dal cantone o dal comune;
- altre possibilità sono ad esempio l'assistenza a turisti bloccati in qualche luogo o a escursionisti che non riescono a rientrare.

Assistenza psicologica:
Bisogna distinguere tra le proprie forze d'intervento, le persone coinvolte, le altre forze d'intervento e i parenti delle persone coinvolte.

- Se per il salvataggio di persone dalle macerie vengono ad es. impiegati i membri di un OPC occorre tener presente che un certo numero di questi salvatori può presentare i sintomi di una sindrome post-traumatica. È quindi opportuno osservare bene i salvatori impiegati già durante l'intervento sul luogo dei danni in modo da individuare determinati segnali e da avviare misure corrispondenti.
- Quando si parla di persone coinvolte si intendono le persone che sono venute direttamente a contatto con un evento catastrofico, come ad es. le vittime, i passanti, gli ostaggi, gli abitanti della zona, le persone evacuate, i senzatetto. Tutti loro hanno bisogno di interlocutori in grado di calmarli, di consolarli, di informarli.
- In linea di massima ogni singola organizzazione d'intervento assiste i propri membri con il suo personale. Se i suoi mezzi non sono sufficienti dovrebbe sussistere ancora la possibilità di ottenere rinforzi dalla organizzazioni partner.
- Per parenti intendiamo i congiunti, i coniugi, i figli e gli amici delle forze d'intervento e delle persone coinvolte, che sono esposti alla pressione psichica determinata dalle reazioni delle forze d'intervento e delle persone coinvolte.

Aiuto al sistema sanitario pubblico:
Esistono possibilità di fornire un valido aiuto nel settore delle cure e del sistema Spitex:
- Se si determinano difficoltà nel settore del personale del sistema sanitario pubblico, come ad es. in seguito a un'epidemia, si possono mettere a disposizione assistenti con una formazione speciale. I membri del Servizio d'assistenza vengono impiegati soprattutto nelle case di cura, mentre i membri del Servizio sanitario prestano la loro opera negli ospedali.
- Le organizzazioni Spitex possono arrivare ai limiti delle loro risorse per i motivi più diversi: carenza di personale, penuria di mezzi finanziari, interruzioni nella rete dei trasporti. Senza voler concorrere con le organizzazioni esistenti, i membri del Servizio d'assistenza possono aiutare a colmare a lunga scadenza le lacune createsi.

Aiuto alle autorità e ai servizi d'intervento:
Le autorità competenti possono attribuire al Servizio d'assistenza altri compiti determinati dalle particolari circostanze. Le tendenze attuali e le esperienze fatte indicano diverse sfere di competenze.
- Nel superamento delle catastrofi gioca un ruolo importantissimo l'informazione. La direzione e le organizzazioni interessate devono assicurare il reperimento, l'elaborazione e la diffusione di informazioni. Il Servizio d'assistenza può (in certi casi deve) essere coinvolto in questo compito che richiede molto personale. Un'altra forma è rappresentata dal telefono amico, che presuppone però una formazione particolare del personale addetto.
- La logistica: negli interventi di grandi dimensioni anche la logistica può incontrare difficoltà personali e materiali. Senza una logistica coordinata e flessibile non si possono compiere interventi di grandi dimensioni. Poiché nell'assistenza alle persone in cerca di protezione il Servizio d'assistenza deve svolgere anche compiti di logistica, è opportuno impiegarlo anche nel settere della logistica generale.

E tante altre possibilità:
Il Servizio d'assistenza è molto ben dotato di personale, dovrebbe ricevere un'istruzione adeguata e potrebbe quindi essere impiegato anche per altri interventi di tipo più diverso, come ad esempio nelle operazioni di ricerca a sostegno della polizia o come postazione di osservazione in caso di eventi naturali minacciosi. La premessa per questi interventi è sempre un'istruzione corrispondente o un'istruzione supplementare. ▲

Il nuovo Servizio d'assistenza

Le fusioni sono ormai all'ordine del giorno e non escludono neppure la protezione civile. Nell'ambito delle misure di messa a punto, il Servizio di protezione della popolazione ed il vecchio Servizio d'assistenza sono stati riuniti in un unico Servizio d'assistenza varato il 1° gennaio 1999.

Con questo nuovo Servizio d'assistenza, il baricentro della protezione civile si sposta ulteriormente dalla protezione della popolazione da eventi bellici all'intervento in caso di catastrofe ed altre situazioni d'emergenza. Collaborazione in caso di evacuazioni su piccola scala, accoglienza ed assistenza di senzatetto o profughi ed aiuto nell'assistenza di richiedenti l'asilo saranno le attività prevalenti di questo servizio. Di sua competenza saranno naturalmente anche le misure per la salvaguardia del valore dei rifugi e la pianificazione della loro occupazione.
Per far fronte a tutta questa serie di nuovi compiti, occorre aggiornare anche l'istruzione. ▲

Rucksack in Textilausführung

dunkelblau, sehr geräumig, 3 Aussentaschen. Auch geeignet für Sport.

Preis Fr. 34.–

+ 7,5 % MwSt.

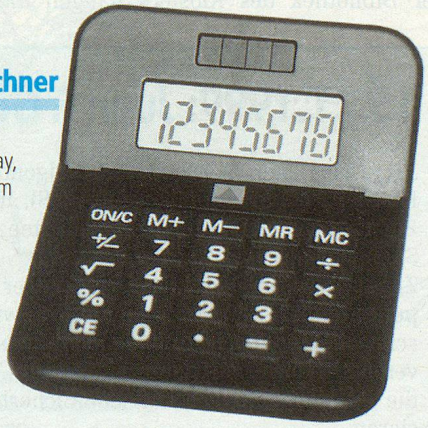
Ein schöner und praktischer

Solar-Tischrechner

mit Gummitasten und grossem Display, schwarz, 10×14 cm

Preis Fr. 15.–

+ 7,5 % MwSt.



Bestelladresse:
Schweizerischer Zivilschutzverband
Postfach 8272, 3001 Bern,
Telefon 031 381 65 81, Fax 031 382 21 02